

Gli appuntamenti del mese di maggio 2013

MAGGIO 2013

Maria e lo Spirito Santo

- 01 Mercoledì. **15° Anniversario dell'erezione e apertura della parrocchia al culto.**
Pranzo di comunità ore 13.30
Inizio del mese di maggio dedicato a Maria. **Preghiera del Rosario in cappella alle ore 17.30**
Preghiera del **rosario nelle famiglie** con l'immagine della Madonna.
S. Messa ore 18.30 presieduta da don Salvatore Cipollaro nel primo anniversario della sua ordinazione
- 03 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
Liturgia e Sentinelle incontro in cappella ore 17.30 sul tema: "Sorgente di Vita"
Catechismo. Incontri coi genitori del 2° Anno per la spiegazione della tappa della Consegna del Padre Nostro
- 04 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato Maria.** Lodi in cappella ore 10.
- 05 Domenica. **Catechismo.** Consegna del Padre Nostro 2° Anno
- 06 Lunedì. **Preparazione del triduo alla Madonna di Fatima**
Preparazione della festa di **Shavuot** (pentecoste) ore 19.30
- 08 Mercoledì. Ore 12.00: **Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei.**
Inizio dei festeggiamenti in onore della **Madonna di Fatima.** **Processione con l'incenso VIA VISCONTI**
- 09 Giovedì. **Processione con l'incenso in viale MEROLA**
- 10 Venerdì. **Processione con l'incenso nelle TORRI** **Inizio della novena di Pentecoste**
- 11 Sabato. **Primi vesperi dell'Ascensione.** Al termine della S. Messa distribuzione dei petali di rosa
Ore 18.30: Messa col Rito dell'Incoronazione della Madonna presieduta da don Salvatore Cipollaro
- 12 Domenica. **Solennità dell'Ascensione: Festa della Mamma. Oggi ci laviamo la faccia con l'acqua coi petali di rosa da prepararsi la sera prima.**
Dopo la S. Messa delle ore 10,30 la statua della Madonna di Fatima viene portata in processione per il nostro quartiere: **TORRI, VIALE MEROLA E VISCONTI**
Consacrazione a Maria delle famiglie ORE 18.30
Veglia Mariana Preghiera del Rosario alle ore 22.30
- 13 Lunedì. **Festa della Madonna di Fatima.**
S. Messa ore 18.30 presieduta dal novello sacerdote don DANILO MASTROGIACOMO
Inizio della settimana coi giovani cresimandi ORE 20
- 18 Sabato. **Veglia di Pentecoste,** inizio ore 22, con la partecipazione dei Cresimandi con le loro famiglie e padrini e tutti i giovani già cresimati negli anni passati.
Ritiro dei bambini che faranno la 1° comunione
- 19 Domenica. **Solennità di Pentecoste.** Celebrazione del **sacramento della confermazione ore 12.15**
Al termine della S. Messa delle ore 18.30 **Rito dello spegnimento e della reposizione del Cero Pasqua**
- 21 Martedì. **Direttivo ore 19.30**
- 22 Mercoledì. **S. Rita da Cascia.** S. Messa ore 18.30 animata dalla Liturgia e dalle Sentinelle Eucaristiche.
Benedizione delle rose.
- 25 Sabato. **Ritiro dei bambini che faranno la 1° comunione**
- 26 Domenica. **Solennità della SS. Trinità**
Prime Comunioni ore 10.30
- 29 Mercoledì. **Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo**
- 30 Giovedì. Ore 17.30 incontro in cappella con la Liturgia e le Sentinelle per **iniziare la novena ai Sacri Cuori**
- 31 Venerdì. **Conclusione del Mese di Maggio.**
Al termine della S. Messa delle ore 18.30 saranno estratti i nomi delle famiglie che riceveranno in dono la statuetta della Vergine Maria



Strada Facendo



Anno 15, numero 5 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/05/2013

www.santipietroepaolo.net

Papa Francesco e la Povertà

Papa Francesco è certamente un grande dono per la Chiesa. Ha suscitato un universale consenso da parte di tutti. È il segno concreto che la Chiesa appartiene a Cristo e non agli uomini. Sembrava che le porte degli inferi stessero per fagocitare la Chiesa, ed invece... ecco il miracolo. Sembra di risentire le parole di Gesù ai suoi discepoli sulla barca in tempesta mentre lui dormiva: "uomini di poca fede... perché dubitate?" Il Signore è con noi, nella barca in tempesta, sempre! Non ci abbandona. Da un momento all'altro tutte le polemiche velenose che, come onde feroci si abbattevano sulla Chiesa, sono scomparse. Ora tutti si chiedono quali saranno le novità di questo pontificato? Certo già grosse novità sono cominciate. Innanzitutto la sua dimora che non è più quella abituale dei papi. Ha deciso di stabilirsi, o meglio, di rimanere, nel palazzo "S. Marta", nato per accogliere i cardinali durante il tempo del conclave. Non ha mai voluto abbandonare quella dimora. La cappella di S. Marta è diventata la sua parrocchia e, come un parroco zelante, ogni giorno celebra la Messa e tiene l'omelia ai dipendenti dello Stato Vaticano. Tra le grandi novità annunciate è l'avvio di una commissione cardinalizia dei cinque continenti che aiuterà il Papa nel governo della Chiesa universale. Sarà una commissione "consultiva", non direttiva. Solo al Papa spetterà prendere le decisioni. Ma ciò che ha colpito tutti è il suo **spirito francescano**. Non ha scelto solo un nome, ma uno stile di vita. Però bisogna stare attenti a non confondere lo stile che lui ha scelto, come un obbligo per tutta la Chiesa. Infatti uno dei rischi è quello di pensare che ora lui sta facendo bene, mentre tutti gli altri Papi hanno sbagliato. Molti dicono che ora tutti i vescovi si dovranno togliere l'anello d'oro o le croci preziose, e dovranno fare come Papa Francesco sta

dando l'esempio. Niente di più sbagliato. Già san Francesco ammoniva i suoi discepoli a non cadere in questa forma di eccesso che aveva portato non pochi all'eresia, come Dolcino che predicava la povertà in maniera tanto violenta ed esasperante, fino a chiedere di saccheggiare e di depredate i ricchi per dare ai poveri. San Francesco d'Assisi, modello della vera povertà ci teneva a far capire ai suoi frati che la strada della loro povertà doveva essere considerata **come una delle tante per arrivare in Paradiso, ma non l'unica strada.** La strada necessaria per chi sceglieva la loro vita, **ma non per gli altri.** San Francesco pretendeva la massima povertà per i suoi frati, ma **il massimo splendore per gli edifici ecclesiastici.** Egli diceva che le chiese dovrebbero essere piene di oggetti preziosi tanto è la Grandezza che contengono, ovvero il Santissimo Sacramento. I paramenti liturgici, che le clarisse del tempo di san Francesco cucivano, erano ricamati con fili d'oro, perché così voleva il Serafico Padre.



La bellezza, infatti, deve significare la Verità. Meglio: la Verità deve essere significata dalla bellezza. E la bellezza è anche maestosità, è anche "ricchezza". Nella Prima Lettera ai custodi scrive: «Vi prego, più che se riguardasse me stesso, che, quando vi sembrerà conveniente e utile, supplicate umilmente i chierici di venerare sopra ogni cosa il santissimo corpo e sangue del Signore nostro Signore Gesù Cristo e i santi nomi e le parole di lui scritte che consacrano il corpo. **I calici, i corporali, gli ornamenti dell'altare e tutto ciò che serve al sacrificio, devono essere preziosi.** E se in qualche luogo trovassero il santissimo corpo del Signore collocato in modo miserevole, venga da essi posto e custodito in un luogo prezioso, secondo le disposizioni della Chiesa, e sia portato con grande venerazione e amministrato agli altri con discrezione». Dunque



Il santo che quest'anno ci accompagna nel nostro cammino parrocchiale è Beda il Venerabile. L'intenzione di preghiera legata al santo è: pregare per i gruppi biblici che approfondiscono la Parola di Dio. Di questo santo ha parlato papa Benedetto XVI nelle sue catechesi del mercoledì, come modello da imitare per l'anno della fede. L'omelia completa del papa su san Beda la trovate sul nostro sito parrocchiale. Di seguito ho riportato un estratto della sua omelia che esalta la figura del santo che, nonostante sia vissuto circa 1300 anni fa, risulta essere di grande attualità.

Beda è nato nel Nord-Est dell'Inghilterra, esattamente in Northumbria, nell'anno 672/673. Egli stesso racconta che i suoi parenti, all'età di sette anni, lo affidarono all'abate del vicino monastero benedettino perché venisse educato. Beda divenne una delle più insigni figure di erudito dell'alto Medioevo, potendo avvalersi dei molti preziosi manoscritti che i suoi abati, tornando dai frequenti viaggi in continente e a Roma, gli portavano. Ammalatosi, non smise di lavorare, conservando sempre un'interiore letizia che si esprimeva

nella preghiera e nel canto. **La morte lo colse il 26 maggio 735**: era il giorno dell'Ascensione. La fama di santità e sapienza di cui Beda godette già in vita, valse a guadagnargli il titolo di "Venerabile". Lo chiama così anche Papa Sergio I, quando nel 701 scrive al suo abate chiedendo che lo faccia venire temporaneamente a Roma per consulenza su questioni di interesse universale.

Le Sacre Scritture sono la fonte costante della riflessione teologica di Beda. Un altro tema amato da Beda è la **storia della Chiesa**. Beda, vedendo che il vero punto di riferimento, il centro della storia è la nascita di Cristo, ci ha donato il calendario che legge la storia partendo dall'Incarnazione del Signore. Registra i primi sei Concili Ecumenici e i loro sviluppi, presentando fedelmente la dottrina cristologica, mariologica e soteriologica, e denunciando le eresie monofisita e monotelita, iconoclastica e neo-pelagiana.

Beda fu anche un insigne **maestro di teologia liturgica**. Nelle Omelie sui Vangeli domenicali e festivi, svolge una vera mistagogia, educando i fedeli a celebrare gioiosamente i misteri della fede e a riprodurli coerentemente nella vita, in attesa della loro piena manifestazione al ritorno di Cristo, quando, con i nostri corpi glorificati, saremo ammessi in processione offertoriale all'eterna liturgia di Dio nel cielo. Beda insegna che i sacramenti dell'iniziazione cristiana costituiscono ogni fedele "non solo cristiano ma Cristo". Ogni volta, infatti, che un'anima fedele accoglie e custodisce con amore la Parola di Dio, a imitazione di Maria concepisce e genera nuovamente Cristo. E ogni volta che un gruppo di neofiti riceve i sacramenti pasquali, la Chiesa si "auto-genera", o con un'espressione ancora più ardita, la Chiesa diventa "madre di Dio", partecipando alla generazione dei suoi figli, per opera dello Spirito Santo.

Grazie a questo suo modo di fare teologia intrecciando **Bibbia, Liturgia e Storia**, Beda ha un messaggio attuale per i diversi "stati di vita": **a) agli studiosi**: scrutare le meraviglie della Parola di Dio per presentarle in forma attraente ai fedeli; **b) i pastori**, per parte loro, devono dare la priorità alla predicazione, non solo mediante il linguaggio verbale o agiografico, ma valorizzando anche icone, processioni e pellegrinaggi; **c) alle persone consacrate** che si dedicano all'Ufficio divino, vivendo nella gioia della comunione fraterna e progredendo nella vita spirituale mediante l'ascesi e la contemplazione, Beda raccomanda di curare l'apostolato sia verso le comunità cristiane che verso i pagani.

Ponendosi da questa prospettiva, nel commento al *Cantico dei Cantici* Beda presenta la Sinagoga e la Chiesa come collaboratrici nella diffusione della Parola di Dio. **Cristo Sposo vuole una Chiesa industriosa, "abbronzata dalle fatiche dell'evangelizzazione"** – è chiaro l'accento alla parola del Cantico dei Cantici (1, 5), dove la sposa dice: "*Nigra sum sed formosa*" (Sono abbronzata, ma bella) –, intenta a dissodare altri campi o vigne e a stabilire fra le nuove popolazioni "non una capanna provvisoria ma una dimora stabile", cioè a inserire il Vangelo nel tessuto sociale e nelle istituzioni culturali.

d) Infine ai genitori spiega che anche nel loro piccolo ambito domestico possono esercitare "l'ufficio sacerdotale di pastori e di guide".

La missione permanente

Ho da poco terminato le benedizioni delle case. È una esperienza bella, sempre ricca di frutti spirituali, che mi dona, anno per anno, una visione sempre più chiara del popolo che mi è stato affidato. Soprattutto ai nostri giorni, segnati da un calo, se non dal declino totale del sacro, portare nelle case la benedizione di pasqua, richiama tutte le famiglie alla sorgente della nostra fede, al ripristino del legame col sacro. Annunciare il Cristo Risorto in tutte le famiglie, significa riaccendere quella fiamma di fede così importante per la nostra salvezza. Ripetiamocelo: "Senza la resurrezione di Cristo, vana sarebbe la nostra fede e la nostra predicazione". Ora che ho terminato le benedizioni, la missione della parrocchia nelle "case della gente" non finisce. Continua ora col mese di maggio attraverso la missione dei Cenacoli Mariani che gireranno per le famiglie a portare la preghiera del rosario e la Parola di Dio. Così mi piace la parrocchia, in questo stato permanente di evangelizzazione, dove tutti siamo impegnati per la nostra parte e le nostre competenze, a portare avanti con passione l'annuncio del Regno di Dio, in attesa del ritorno dello sposo.

Bilancio sui cinque ritiri

Nel programma parrocchiale sono previsti, ogni anno, cinque ritiri, che hanno lo scopo di approfondire il tema, o meglio "la profezia" che il Signore ci dona, anno per anno, per il cammino spirituale della nostra comunità. Quest'anno abbiamo approfondito il tema del matrimonio come profezia degli ultimi tempi. Infatti la storia della salvezza culminerà con le nozze dell'Agnello. Cristo sposo che si unirà alla Chiesa sua sposa. Per tale motivo abbiamo approfondito cinque matrimoni della bibbia: Adamo ed Eva; Isacco e Rebecca; Booz e Rut; Assuero ed Ester e, ultimo, il matrimonio tra Salomone e la Sulammita nel Cantico dei Cantici. È stato un itinerario spirituale bellissimo che ci ha aiutato a comprendere tutta la storia della salvezza, come storia di amore, che va dal grido di gioia di Adamo quando vede Eva, ed esulta dicendo: "finalmente essa è carne dalla mia carne...", al grido della Sposa dell'Apocalisse che nello Spirito Santo supplica: "Maranatha!, Vieni, Signore".

Papa Francesco e la Madonna di Fatima

Per il prossimo 13 maggio, festa della Madonna di Fatima, Papa Francesco ha chiesto a tutti i vescovi del Portogallo, di consacrarlo al Cuore Immacolato di Maria. Lo ha ripetuto per ben due volte, caso mai non avessero capito la serietà della richiesta. Papa Francesco chiede di mettere tutto il suo pontificato sotto la protezione della Madonna, e attraverso questo gesto, ci fa ulteriormente capire, come sia attuale più che mai il messaggio di Fatima. Si era creduto, ma sbagliando, che il messaggio si fosse concluso col pontificato di Giovanni Paolo II. Ma bene ha fatto Benedetto XVI a ribadire che il messaggio di Fatima riguarda proprio la Chiesa di questi tempi perseguitata non tanto dall'esterno ma quanto dal suo interno. Per noi questa conferma della grande attualità del messaggio ci spinge ancora di più a rivolgerci alla vergine di Fatima con maggiore vigore e devozione. Poi vi faremo sapere le novità che intanto "bollono in pentola" per il prossimo anno pastorale.

Convegno Catechistico Diocesano

Si è svolto nella nostra parrocchia l'annuale Convegno dei Catechisti di tutta la Diocesi di Napoli. Anche se le date scelte quest'anno, 22 e 23 aprile, sono state troppo a ridosso dei tanti impegni delle parrocchie, che proprio in questi tempi sono alle prese coi sacramenti, la partecipazione è stata comunque buona. Nella prima serata i relatori hanno presentato la lettura dei questionari che sono stati somministrati ai catechisti della diocesi, e poi, nella seconda serata, è stato presentato il progetto, molto particolare, di in "catechismo per la città di Napoli". Al secondo incontro è venuto anche il nostro cardinale che ha rivolto parole di incoraggiamento sia per questo progetto del catechismo napoletano, sia a tutti i catechisti convenuti, per continuare con coraggio e zelo la loro missione di testimoni della fede. Tutto si è svolto in un clima di serenità e di ascolto fecondo. Anche l'organizzazione di quest'anno ha favorito uno svolgimento lineare,

Messaggio di Medjugorje del 25 aprile 2013

"Cari figli! Pregate, pregate, soltanto pregate affinché il vostro cuore si apra alla fede come il fiore si apre ai raggi caldi del sole. Questo è il tempo di grazia che Dio vi dà attraverso la mia presenza e voi siete lontani dal mio cuore. Perciò vi invito alla conversione personale ed alla preghiera in famiglia. La Sacra Scrittura sia sempre l'esortazione per voi. Vi benedico tutti con la mia benedizione materna. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".